

## L'arca dell'alleanza

Ci sono storie reali, storie inventate o solo sognate per alimentare la fantasia e consegnare al futuro i frutti di stagioni senza tempo. Ci sono idee che muoiono sul nascere come soffi leggeri di fragili ragnatele che sfidano il vento, mani distese a catturare farfalle dipinte nello scrigno della memoria. Ma ci sono anche i semi che germogliano dove la terra li accoglie proteggendoli dal tempo ingrato.

La costruzione della barca richiese impegno e sacrificio, mesi di studio, progetti dedicati al lavoro manuale che pian piano prendeva forma tracciando nella mente un percorso di viaggio ideale e reale, incastri e tasselli levigati che legavano assi piegate sapientemente, odori e colori del legno addomesticato che abbandonava le sue resistenze e concedeva agli occhi la giusta gratificazione per il costante e duro lavoro. La creatura, ancora senz'anima, prendeva forma lentamente mostrando linee precise e il desiderio quasi percepibile di essere completata e finalmente ammirata nel suo degno vestito della festa, il corollario di una creazione alla quale mani e pensieri avevano consegnato il dono della magica volontà dei desideri che affiorano sempre per essere ascoltati e accolti senza riserve.

Sono passati mesi ed anche qualche anno ma il tempo della verità diventa sempre più vicino, l'arca dell'alleanza, come mi piace chiamarla, è quasi pronta al suo varo, dopo aver toccato solo terra durante la sua realizzazione, affonderà nel mare la sua memoria, il tempo della riconciliazione e del riscatto, della rinuncia ma anche della testarda volontà di concretizzare un desiderio, la creatura che nasce perché sognata, voluta, attesa.

Ci sono storie vere e vissute come questa, la creazione alla quale mio figlio ha dato forma e sostanza è la tacita promessa di una nuova alleanza, quella che sfida la dispersione e la disgregazione di idee, progetti, volontà e coesione. Nella barca dell'alleanza è conservato il tesoro inespresso di amore, dedizione, perseveranza, i semi messi a dimora, al riparo dai mali dell'indifferenza e dell'abbandono, i confini che limitano la libertà di credere in se stessi dimenticando che realtà e fantasia sono due facce di una stessa medaglia.

Laura Alberico